

RIPARAZIONE DEI DANNI POST SISMA
DEL 20-29 MAGGIO 2012

INTERVENTI DI RIPARAZIONE E RAFFORZAMENTO LOCALE

Teatro Facchini

Piazza del Popolo n° 7
Medolla



PROGETTO ESECUTIVO

Committente:

COMUNE DI MEDOLLA
Viale Rimebranze n° 19
41036 Medolla (MO)

**Progettista Architettonico
Direttore dei Lavori**

ARCH. MARINA SPEZIALI
Via San Matteo n° 4 - 41036 - Medolla (MO)
Tel. - Fax : 0535/27774

**Progettista Strutturale
Direttore dei Lavori strutturali**

ING. MARCO BRUINI
Via DALTON n° 48 - 41122 - Modena
Tel. - Fax : 059/4822204

All. n°**4****Oggetto :****RELAZIONE STORICA****Scala :****Pratica :**

BMF02/13

DA TEATRO DEL LITTORIO A TEATRO FACCHINI: NASCITA E TRASFORMAZIONI

La costruzione per la realizzazione del Teatro è iniziata il 28 ottobre 1927.

“A Medolla la cerimonia è culminata con la posa della prima pietra della Sala Teatrale che sorgerà in un locale annesso alla costruenda Casa del Fascio. Erano presenti il comm. dott. Antonio Rebucci, il podestà aa. Cav. Anselmo Tosatti,....” (Gazzetta dell’Emilia, martedì 1-mercoledì 2 novembre 1927).

Il Teatro denominato “del Littorio” viene inaugurato un anno dopo la posa della prima pietra, il 28 ottobre 1923, in occasione dell’anniversario della Marcia su Roma.

“In un elegante opuscolo pubblicato a ricordo dell’inaugurazione della Casa del Fascio, del Teatro del Littorio e del Campo Sportivo, sono raccolti diversi dati interessanti sulla nascita e sviluppo del Comune di Medolla, che ogni amministrato dovrebbe conoscere, ma in modo particolare l’opuscolo tratta del nuovo Teatro del Littorio i cui lavori sono stati iniziati proprio il 28 ottobre dell’anno scorso e che ieri è stato solennemente inaugurato con l’intervento graditissimo delle più spiccate autorità della provincia.

Il Teatro, bellissimo nella sua semplice ed elegante linea, presentava un aspetto imponente per il pubblico che vi era affluito e per gli addobbi che lo adornavano”

Una interminabile ovazione segue alle ultime parole dell’oratore che viene assai festeggiato dalle autorità presenti indi inizia lo spettacolo teatrale con la rappresentazione della “Lucia di Lammermoor” (Gazzetta dell’Emilia, ottobre 1928).

Il Teatro del Littorio è progettato dapprima dal Geometra Vincenzi di Mirandola ed in seguito dall’Ing. Bertolani della Provincia di Modena. Talune caratteristiche della costruzione si evincono nella lettura del verbale della Commissione Tecnica di Vigilanza del 16 ottobre 1928:

“Il locale, costruito in muratura, risponde a tutti i voluti requisiti di stabilità, è bene arieggiato, igienico e completamente isolato. L’impianto elettrico è fatto tecnicamente bene e con accuratezza; i fili conduttori sono tutti rivestiti con tubi metallici isolanti e, per la massima parte, posti sotto muratura. Le latrine sono igieniche ed in numero sufficiente. Sul palcoscenico è installata una bocca d’incendio, con serbatoio della capacità di m.2, alimentata da motopompa.

Platea: contiene 260 posti a sedere ed 80 posti in piedi; i posti a sedere sono costituiti da scanni in ferro (ognuno a tre posti), vi si accede per tre corridoi, due laterali e uno mediano, e sono serviti da quattro porte, due di ingresso e due uscite di sicurezza. I posti in piedi sono serviti da una porta centrale larga m. 1,40 che è di ingresso e di uscita.

Galleria: comprende 150 posti a sedere e circa 50 in piedi, vi è una porta centrale di ingresso, che dà su un pianerottolo, servito da due ampie scalinate laterali. A destra della galleria vi sono uscite di sicurezza, che danno su una terrazza e, per mezzo di una scala esterna, portano nel pianerottolo inferiore della scalinata destra della galleria stessa.

Cabina di proiezione: è costruita in muratura fuori ed a livello superiore della galleria; ha due finestrini laterali e resta completamente isolata dal pubblico.

Palcoscenico: ha un’ampia porta centrale e quattro finestre, due per lato, poco elevate dal livello stradale.

Sottopalco: è completamente sgombro, illuminato e abbastanza alto; addossati alla parete centrale esterna, sono costruiti, in muratura cinque camerini per gli artisti ed una latrina, al centro tra i camerini si apre una porta che dà all’esterno.

*Il posto riservato all'orchestra ha due porte che danno nel sottopalco e quindi alle porte d'uscita.
Perché il locale sia completato manca:*

- 1) di fissare tra loro e al pavimento gli scanni della platea e della galleria;*
- 2) di installare sul palcoscenico il quadro (di materiale incombustibile) di distribuzione dell'energia elettrica;*
- 3) di installare nella cabina di proiezione un estintore automatico;*
- 4) di porre i lumi di sicurezza, distribuendoli in modo che il Teatro sia convenientemente illuminato in caso di bisogno;*
- 5) di porre su ogni uscita di sicurezza un cartello con la dicitura "Uscita di Sicurezza"*

Il Presidente della Cooperativa Casa del Fascio ha dichiarato che eseguirà quanto prima i lavori, di cui sopra.

La Commissione pertanto dà incarico al Sig. Ing. Colombini di eseguire, a lavori ultimati, una nuova visita al Teatro, per accertare che tutti i lavori prescritti siano stati eseguiti, redigendo un'apposita relazione da consegnare al sig. Podestà di Medolla, che la trasmetterà alla R. Questura di Modena. Allorchè i lavori prescritti saranno stati eseguiti, il Teatro "Casa del Fascio" potrà essere adibito a spettacoli in genere, anche cinematografici".

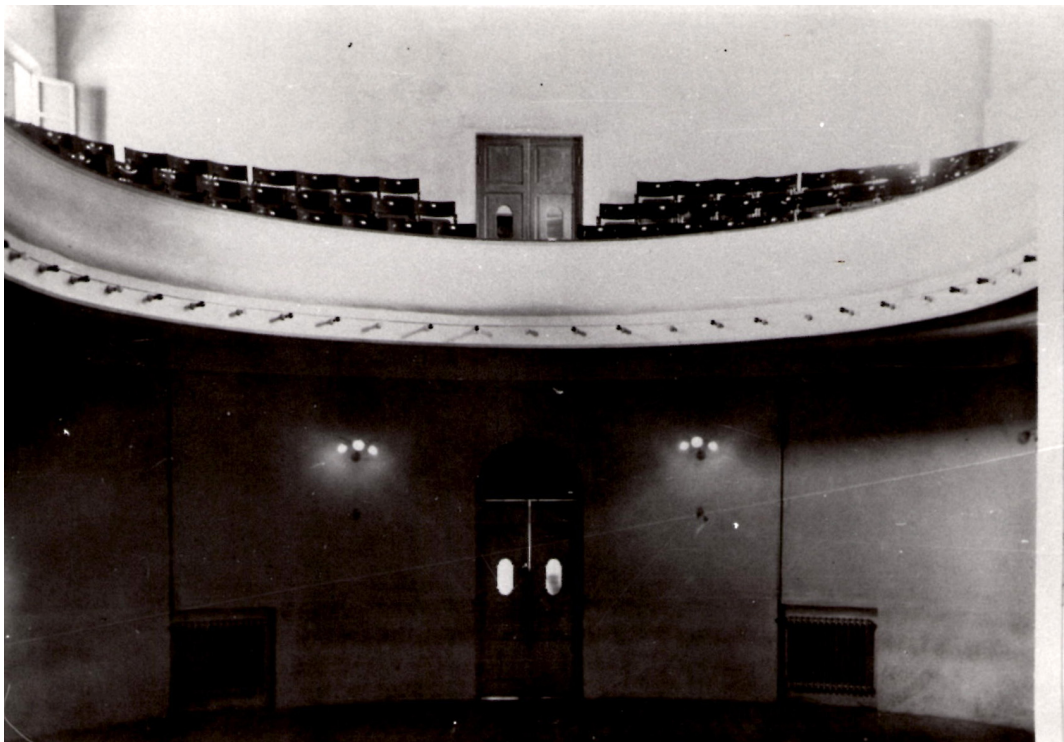
(Prefettura, Fascicolo Teatro Facchini, Commissione Provinciale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo)

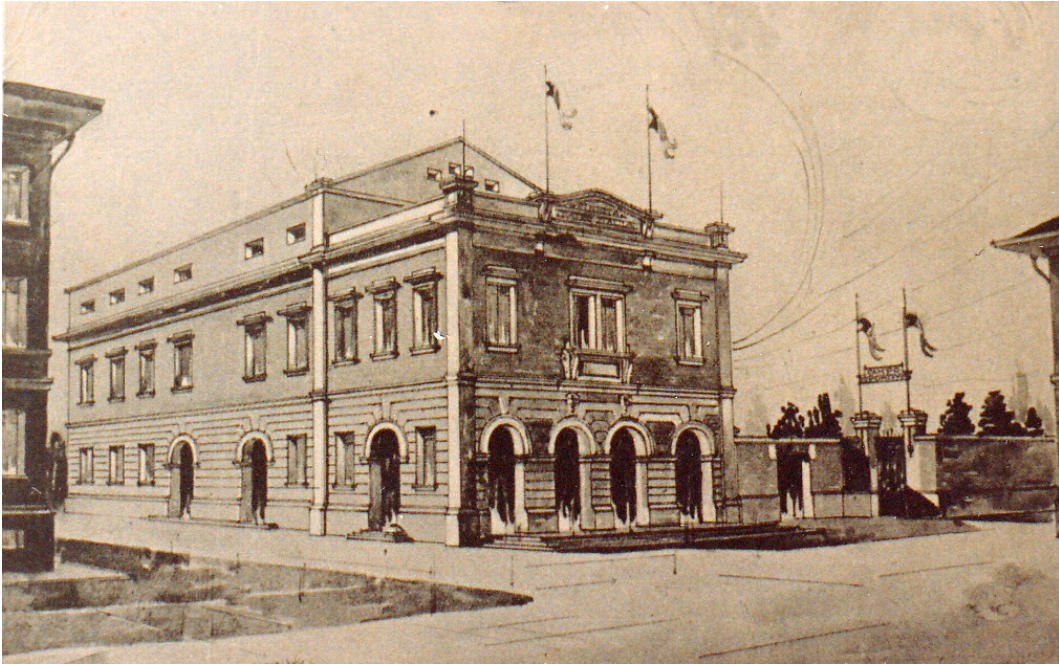
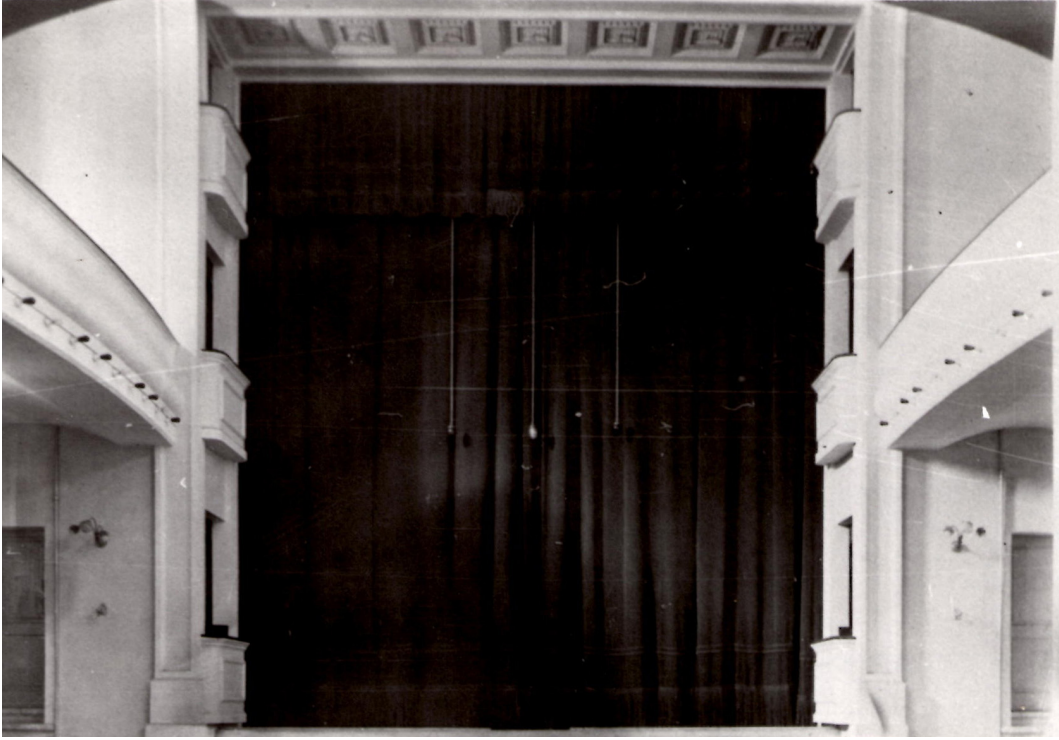
(Archivio Comunale di Medolla, 1928)

Con delibera della Giunta Comunale di Medolla in data 26 Marzo 1931 viene acquistato il Teatro del Littorio unitamente al "villino Casa del Fascio" ed a un terreno attiguo dalla disciolta Società Anonima Cooperativa Casa del Fascio di Medolla per la somma di £ 288.438,49.











Durante il corso degli anni si interviene sulla sala con i “lavori di ammodernamento” (1957/58) ma nel 1959 si realizza la trasformazione più significativa come si legge dalla relazione del tecnico incaricato Ing. Giuseppe Gipponi:

“Il Teatro attualmente può ospitare complessivamente 366 spettatori con sistemazione quanto mai irrazionale e con scarsa visibilità per i posti di galleria, questo dovuto alla configurazione della galleria stessa.

A questo aggiungasi la difettosa acustica della sala per i moderni impianti di altoparlanti essendo questa stata studiata per differenti generi di sonorità.

Al fine di ovviare ai lamentati inconvenienti e ridare decoro alla sala, oggi in uno stato di manutenzione che lascia notevolmente a desiderare, il Sindaco del Comune ha incaricato lo scrivente Ingegnere di redigere un progetto di sistemazione e di restauro.

Al problema così posto si è pensato dare soluzione con il presente progetto che prevede:

- a) Arretramento dell'attuale palcoscenico al fine di potervi utilizzare il maggior spazio per la collocazione dello schermo panoramico;*
- b) Rettifica della parete curva di fondo della platea;*
- c) Modifica delle pareti terminali dei rami della galleria che ostacolano la visibilità e rettifica della galleria stessa;*
- d) Sistemazione generale dell'atrio e dei servizi igienici;*
- e) Costruzione di una pensilina sugli accessi principali;*
- f) Modifica degli impianti di riscaldamento, sanitario e elettrico;*

- g) *Installazione di uno schermo panoramico ed attrezzature varie per proiezioni in cinema-scope;*
- h) *Fornitura e messa in opera di n° 366 poltroncine in metallo e legno opportunamente fissate al pavimento rifatto;*
- i) *Apertura di sufficienti porte da adibirsi ad uscita di sicurezza*
- j) *La cabina di proiezione è stata prevista con anticabina con uscite all'esterno indipendenti;*
- k) *La porta di accesso alla sala (dell'atrio) verrà portata a m. 1,40;*
- l) *Le rampe attualmente curve della scala verranno rettificare;*
- m) *E' prevista la costruzione di una scala di accesso alla anticabina che da questa conduca sino a terra;*
- n) *Le strutture principali ed in particolare i muri perimetrali non subiranno modifiche.*

(Prefettura, Fascicolo Teatro Facchini, Commissione Provinciale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo)

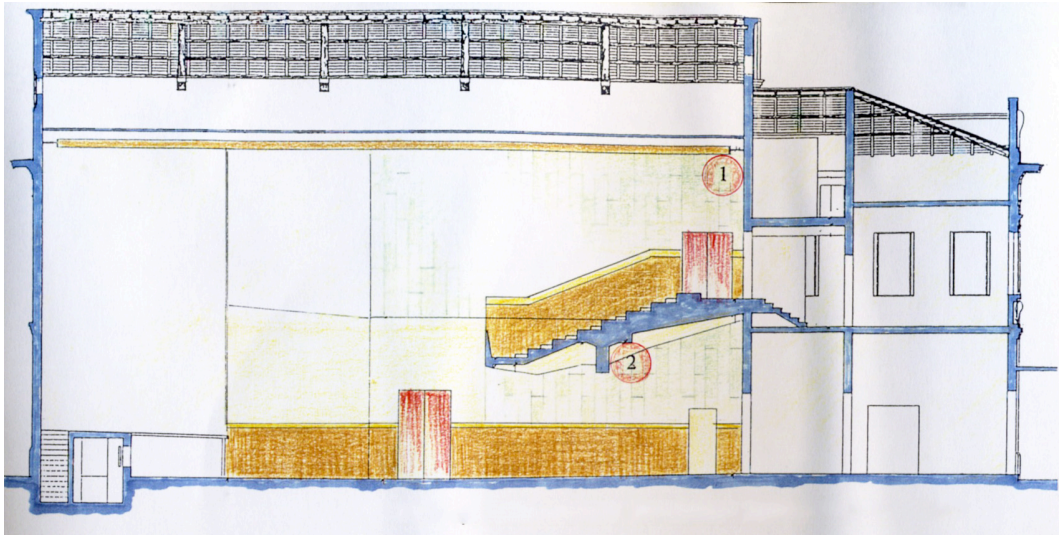
La trasformazione del teatro in cinema, avvenuta nel 1959, cancella molti elementi architettonici. Due portoni centrali del prospetto principale vengono ristretti, unificati e sormontati da una pensilina in cemento armato; molte cornici vengono rasate; I portoni degli altri prospetti vengono modificati o tamponati e privati delle cornici.

All'interno il teatro è stato completamente svuotato e vi è stata inserita una gradonata che permette la visione cinematografica e non quella teatrale; la galleria è stata realizzata con solaio in laterizio e calcestruzzo armato.

Lo spazio scenico è stato eliminato e la sala è stata insonorizzata con pannelli in fibra di legno e cemento.









Gli anni successivi sono quelli del boom cinematografico con l'affidamento della gestione a privati. Per modifiche interne ed esterne non vi sono particolari situazioni da evidenziare se non talune vicende come di seguito riportiamo:

1967 Chiusura per motivi igienici del locale sottopalco

1971 Idoneità statica e conformità rilasciata per impianto elettrico

1997 L'Amm.ne Comunale intraprende l'iter amministrativo e tecnico per il recupero del Teatro

1999 Viene presentato il progetto definitivo che nasce dalla condizione primaria imposta dalla Soprintendenza di eliminare la superfetazione posta sul prospetto nord e di ricavare "tutto" all'interno recuperando scientificamente il Teatro nella sua immagine esteriore.

Il progetto del 2001 e i lavori che dureranno fino al 2006 ci portano alla situazione attuale del Teatro, come uno spazio polifunzionale con caratteristiche principalmente teatrali, ma con capacità cinematografiche, culturali e di rappresentanza.

Vengono ripristinate le condizioni originarie dell'edificio, per quanto concerne l'immagine esterna, ripristinando la situazione originaria delle bucatore e delle cornici ; le parti dell'edificio e gli impianti vengono adeguati sia dal punto di vista funzionale che dal punto di vista della normativa vigente; si adegua la zona atrio e dei blocchi scala per ricavare i bagni per il pubblico, la cassa, il guardaroba ed il bar; si introducono nuove soluzioni d'arredo e nuove attrezzature; vengono realizzate opere di rifacimento di porte e finestre, di finitura delle pavimentazioni interne ed esterne e di nuovi intonaci e finitura delle pareti interne ed esterne; le capriate e l'orditura in legno della copertura sono state mantenute e sotto al manto di tegole marsigliesi è stata posata una guaina impermeabilizzante.

Inoltre sono state eseguite le demolizioni delle parti incongrue sul prospetto nord; si tratta di tutti i piccoli fabbricati che erano stati addossati alla parete nord del Teatro che in base alle prime documentazioni grafiche di cui si dispone (non è stato possibile reperire il progetto originale dell'immobile) dimostrano che nel 1940, a dieci anni dalla inaugurazione del teatro, questi corpi, che erano fuori dalla pianta principale, esistevano già.

Certamente la fase progettuale del Teatro, originariamente "del Littorio", fu affrettata e mostrò una maggior cura nella realizzazione del corpo propriamente teatrale (atrio, sala, balconata, palcoscenico), mentre trascurò completamente i servizi igienici e gli spazi accessori. La cultura del tempo si preoccupò in sostanza di realizzare un manufatto esteriormente ordinato, di eleganza retorica badando però poco all'aspetto della funzionalità e della tecnica teatrale.

Questi corpi aggiunti, che successivamente furono anche manomessi per la necessità di creare le vie di fuga della cabina di proiezione e della galleria (che nel 1959 sostituì la originaria balconata a ferro di cavallo non idonea alle esigenze di visione cinematografica), trovandosi ubicati a nord e quindi in zona mai soleggiata, hanno finito per costituire un elemento di deterioramento igienico oltre che di disordine visivo che coinvolgevano e deturpavano l'intera facciata settentrionale.

Attualmente l'edificio si presenta come un corpo compatto, costituito da due volumi: il principale, che è anche quello più alto, corrisponde allo spazio occupato dalla sala, dal palcoscenico e dalla galleria; a questo si antepone il corpo di facciata che è leggermente più basso e a due piani e ospita i locali di ingresso, il foyer e i servizi, oltre alle scale.

L'edificio non è completamente isolato perché parte del lato ovest è contiguo ad un edificio di due piani, di proprietà pubblica, nel quale sono stati ricavati i camerini di servizio al teatro.

L'ingresso è costituito dallo spazio per la biglietteria, per il guardaroba, per il bar e per i servizi. Questi spazi sono caratterizzati da pavimenti a scacchiera in marmo, da pareti decorate con finitura tipo stucco veneziano e da arredi che accolgono le varie funzioni.

Le scale portano al piano primo dove si accede al foyer, alla sala proiezioni e alla galleria. Lo spazio delle scale e del foyer sono caratterizzate da pavimenti e gradini originali in cemento con decorazioni alle pareti sempre in tipo stucco veneziano.

Dall'ingresso tramite un disimpegno si accede alla sala con il palcoscenico, dove sono situate le sedute in struttura di legno e tessuto. Il pavimento della sala, leggermente in pendenza è rivestito da un pavimento in linoleum flottante; le pareti della sala sono rivestite da pannelli in legno fonoisolanti.

I soffitti della sala, della galleria, del foyer e dell'ingresso sono costituiti da controsoffitti in cartongesso.



